

Seconda domenica di Avvento – I figli del Regno A OCCHI APERTI... GUARDA CHI HAI DI FRONTE

CELEBRAZIONE DOMESTICA PER FAMIGLIE CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE

Introduzione

Si può iniziare con un canto, scelto tra quelli che il familiare con disabilità conosce meglio, oppure con una preghiera conosciuta dallo stesso: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto o si dice insieme la preghiera uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

Inoltre si prepara una fotografia del Battesimo del bambino/persona disabile.

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù viene e noi andiamo incontro a Lui. Presto arriverà il Natale. Cantiamo (o preghiamo) perché siamo contenti.

[\(si può ascoltare l'audio\)](#)

Canto

G. Nel nome del Padre...

T. Amen

Il bambino/a o ragazzo/a con disabilità, se ne è capace, o un'altra persona della famiglia, legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GUARDA UNA PERSONA CARA DRITTO NEGLI OCCHI.

T. Signore Gesù,

tu ci chiami e vuoi che anche gli altri sappiano che ti conosciamo e ti vogliamo bene.

Vieni con noi, stai con noi, aiutaci a parlare bene di Te,

a dire sempre la verità, a volere bene e ad aiutare tutti. Amen.

Ci si alza

Vangelo (Mt 3,1-9.11)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della II Domenica.

L. Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo

T. Parla, Signore, noi ti ascoltiamo!

Viene Giovanni il Battista e parla a tutti nel deserto.
Giovanni Battista dice: “Ecco arriva Gesù. Dobbiamo diventare più buoni”.



Tantissima gente va da Giovanni il Battista.
Giovanni il Battista prende l'acqua del fiume,

e versa l'acqua
della gente. Le
chiedono



sulla testa
persone
perdono a

Dio per i peccati e promettono di non peccare più.



Giovanni dice: “Arriverà Gesù e vi battezerà con lo Spirito Santo”.

Mostrare una fotografia del Battesimo del bambino/persona con disabilità (ed eventualmente anche degli altri famigliari), lasciando un po' di tempo perché si possano affacciare le emozioni, mentre uno dei presenti ricorda con dolcezza che, grazie al dono del battesimo, Dio ci dice ogni giorno: “Tu sei mio figlio. Io ti amo”.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede

Commento

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

Giovanni il Battista non ha paura e dice cose che gli altri non vogliono sentire. Fa come la mamma e il papà quando ci dicono di fare i compiti e i nostri lavori, o di comportarci bene, e noi non vogliamo sentire. Per fare contento Gesù bisogna diventare bravi come Giovanni il Battista, non dire le bugie, pensare agli altri e aiutare gli altri a volere bene a Gesù.

Gesto: mettersi reciprocamente una mano sulla spalla guardandosi se possibile

A turno ci si mette una mano sulla spalla, guardandosi negli occhi. (Nelle famiglie in cui ci sono famigliari con sindrome dello spettro autistico, che non guardano negli occhi l'interlocutore, e non devono essere obbligati a farlo, ci si limita alla prima parte del gesto).

Tutti poi dirigono brevemente lo sguardo sulla persona disabile, pensando che è lui/lei il vero tesoro della famiglia e ringraziando mentalmente il Signore per questo dono. Lo sguardo degli altri su di noi è importante, soprattutto quando chi ci guarda ci vuole bene: ci fa sentire preziosi e unici.

Successivamente chi vuole può dire qualche qualità bella che vede negli altri: un aspetto che apprezza, una caratteristica che ammira. Se c'è dell'imbarazzo si possono sussurrare le belle qualità all'orecchio dei famigliari. In questo modo, anche la persona disabile eventualmente non verbale potrebbe, imitando gli altri, mettere le labbra vicino all'orecchio dei propri cari: sarebbe comunque un modo per dire il suo affetto e il suo apprezzamento.

Preghiera dell'Avvento

Io ti aspetto,

Signore Gesù.

E intanto, ogni giorno,

io guardo la mamma e il papà che mi vogliono bene e assomigliano a Te.

Tu resti sempre con me.

Anch'io voglio aiutarti Gesù

insieme ai miei amici che ti vogliono bene.

Voglio dire la verità e voglio amare tutti.

Tutti ti aspettano Gesù:

vieni nella pandemia e fa' che stiamo bene.

Noi vogliamo darci gli abbracci e i baci, ma non possiamo perché c'è la malattia:

abbracciaci tu Gesù, così saremo felici.

Padre nostro

Segno di croce

Canto

Si può concludere con un canto conosciuto, che piaccia soprattutto al famigliare con disabilità, oppure è possibile seguire questo nuovo canto [Qui si trova l'audio](#).

COME VORREI

Alzo lo sguardo verso l'aurora, dopo l'attesa io ti vedrò.

Come l'argilla prende la forma, io del tuo amore forma sarò.

Mi accorgerò che ci sarai ogni volta che la mano ti tenderò.

E aspetterò che Tu verrai ogni volta che dal buio ti chiamerò.

Un desiderio che si fa voce, lungo il cammino ti scoprirò.

Come un germoglio cerca la luce, nella tua luce io crescerò.

Io lo saprò che ascolterai ogni volta che in silenzio ti pregherò,

e quando Tu mi chiederai di restare sveglio ad aspettare una

vita, nuova, in mezzo a noi... Io ci sarò!

RIT: COME VORREI RESTARE QUI,

AD OCCHI APERTI ATTENDERTI

COME VORREI AMARTI E POI

**RENDERE LIEVI I PASSI TUOI.
LA LUCE VERA PORTERAI,
UN UOMO NUOVO TU SARAI.**

Io lo saprò che ascolterai ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando Tu mi chiederai di restare sveglio ad aspettare una
vita, nuova, in mezzo a noi... Io ci sarò!

RIT: COME VORREI ...

Come l'argilla prende la forma, io del tuo amore forma sarò.
Come un germoglio cerca la luce, nella tua luce io crescerò.